

In data 1.1.18 sette animalisti si introducevano in un capannone di proprietà di Alfa - adibito a ospitare le cagne gravide e i cuccioli, interdetto agli estranei e protetto da misure di sicurezza - per effettuare una manifestazione pacifica. Tutti i cani allevati nella struttura infatti erano destinati a essere sottoposti alla sperimentazione e ai laboratori di vivisezione. I Cani venivano fatti nascere esclusivamente per essere venduti agli "scienziati" affinché venissero utilizzati come cavie.

Durante tale manifestazione solo due dei manifestanti "animalisti" - che chiameremo Tizio e Caio - sottraevano 50 cani, tra cui mamme e molti cuccioli, portandoli in salvo.

A seguito della denuncia-querela sporta dai proprietari dell'allevamento ed al successivo processo, tutti i manifestanti venivano ritenuti responsabili del delitto di furto in abitazione in concorso di cui agli artt. 110, 624 bis c.p., avendo agito al fine di vedere affermati i propri principi animalisti, e concessa la circostanza attenuante di cui all'art. 62 n 1 c.p. - dell'essere stato l'agire dei colpevoli ispirato da motivi di particolare valore morale o sociale - venivano condannati alle pene ritenute di giustizia.

Ciò posto si analizzino le eventuali censure da muovere alla sentenza di condanna.